

## II. - LA VISIONE DELLA CHIESA NEL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (CCC)

**La chiesa è la convocazione di tutti gli uomini:** Dio convoca coloro che il peccato ha disperso, nell'unità della sua famiglia, la Chiesa. La parola "Chiesa" ["ekklèsia", dal greco "ek-kalein"- "chiamare fuori"] significa "convocazione". E' il termine frequentemente usato nell'Antico Testamento greco per indicare l'assemblea del popolo eletto riunita davanti a Dio, soprattutto l'assemblea del Sinai, dove Israele ricevette la Legge e fu costituito da Dio come suo popolo santo [Cf Es 19]. Definendosi "Chiesa", la prima comunità di coloro che credevano in Cristo si riconosce erede di quell'assemblea. In essa, Dio "convoca" il suo Popolo da tutti i confini della terra. Nel linguaggio cristiano, il termine "Chiesa" designa l'assemblea liturgica, ma anche la comunità locale (parrocchia, diocesi) o tutta la comunità universale dei credenti. Di fatto questi tre significati sono inseparabili. La "Chiesa" è il popolo che Dio raduna nel mondo intero. Essa esiste nelle comunità locali e si realizza come assemblea liturgica, soprattutto eucaristica. Essa vive della Parola e del Corpo di Cristo, divenendo così essa stessa Corpo di Cristo.

**La chiesa è un disegno nato nel cuore del Padre:** prefigurata fin dall'origine del mondo, preparata nell'Antica Alleanza, istituita da Gesù Cristo, manifestata dallo Spirito Santo, sarà pienamente compiuta nella gloria. La Chiesa è nella storia, ma nello stesso tempo la trascende. E' unicamente "con gli occhi della fede" che si può scorgere nella sua realtà visibile una realtà contemporaneamente spirituale, portatrice di vita divina. La Chiesa è insieme visibile e spirituale. La Chiesa è, ad un tempo, la società costituita di organi gerarchici e il Corpo mistico di Cristo; l'assemblea visibile e la comunità spirituale; la Chiesa della terra e la Chiesa ormai in possesso dei beni celesti. Queste dimensioni formano una sola complessa realtà risultante di un elemento umano e di un elemento divino. Per mezzo dello Spirito e della sua azione nei sacramenti, soprattutto l'Eucaristia, Cristo, morto e risorto, costituisce la comunità dei credenti come suo Corpo. La Chiesa è questo Corpo, di cui Cristo è il Capo: essa vive di lui, in lui e per lui; egli vive con essa e in essa. E' la Sposa di Cristo: egli l'ha amata e ha dato se stesso per lei. L'ha purificata con il suo sangue. Ha fatto di lei la Madre feconda di tutti i figli di Dio. E' il Tempio dello Spirito Santo. Lo Spirito è come l'anima del Corpo Mistico, principio della sua vita, dell'unità nella diversità e della ricchezza dei suoi doni e carismi. Essa si presenta come un Popolo adunato dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**La chiesa è, insieme, clericale e laicale, terrestre e celeste:** Per istituzione divina vi sono nella Chiesa i ministri sacri, chiamati anche chierici; gli altri fedeli poi sono chiamati laici. Dagli uni e dagli altri provengono fedeli, i quali sono consacrati in modo speciale a Dio (i religiosi). Il Papa è per divina istituzione rivestito di un potere supremo, pieno, immediato e universale. I vescovi succedono agli Apostoli e sono aiutati dai presbiteri, loro operatori, e dai diaconi. I laici sono chiamati da Dio affinché esercitino nel mondo il loro apostolato. Noi crediamo alla comunione dei santi, cioè di tutti i fedeli di Cristo, di coloro che sono pellegrini su questa terra (chiesa militante), dei defunti che compiono la loro purificazione (chiesa purgante) e dei beati del cielo (chiesa trionfante); tutti insieme formano una sola Chiesa, nella quale circolano la preghiera e i meriti di Cristo e dei santi.

Scheda n° 6 per la III classe di catechismo

## TEMA: IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO il dono della vocazione ecclesiale: si diventa membri della chiesa

### PREMESSA

**Con il Battesimo siamo incorporati alla Chiesa, corpo di Cristo.** Il Battesimo ci fa membra del corpo di Cristo. I battezzati divengono «*pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo*» (1 Pt 2,5). «*Siamo membra gli uni degli altri*» (Ef 4,25). Il Battesimo incorpora alla Chiesa. Dai fonti battesimali nasce l'unico popolo di Dio della Nuova Alleanza, che supera tutti i limiti naturali o umani delle nazioni, delle culture, delle razze e dei sessi: «*In realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo*» (1 Cor 12,13). Divenuto membro della Chiesa, il battezzato non appartiene più a se stesso, ma a Colui che è morto e risuscitato per noi. Perciò è chiamato a sottomettersi agli altri, a servirli nella comunione della Chiesa, ad essere «obbediente» e «sottomesso» ai capi della Chiesa, e a trattarli «con rispetto e carità». Come il Battesimo comporta responsabilità e doveri, allo stesso modo il battezzato fruito anche di diritti in seno alla Chiesa: quello di ricevere i sacramenti, di essere nutrito dalla Parola di Dio e sostenuto dagli altri aiuti spirituali della Chiesa. «Rigenerati dal Battesimo per essere figli di Dio, i battezzati sono tenuti a professare pubblicamente la fede ricevuta da Dio mediante la Chiesa» e a partecipare all'attività apostolica e missionaria del popolo di Dio. Il Battesimo esprime il **vincolo sacramentale dell'unità dei cristiani**. Il Battesimo costituisce il fondamento della comunione tra tutti i cristiani, anche con quanti non sono ancora nella piena comunione con la Chiesa cattolica: «Quelli infatti che credono in Cristo ed hanno ricevuto debitamente il Battesimo, sono costituiti in una certa comunione, sebbene imperfetta, con la Chiesa cattolica. [...] Giustificati nel Battesimo dalla fede, sono incorporati a Cristo, e perciò sono a ragione insigniti del nome di cristiani, e dai figli della Chiesa cattolica sono giustamente riconosciuti come fratelli nel Signore». «Il Battesimo quindi costituisce il **vincolo sacramentale dell'unità**, che vige tra tutti quelli che per mezzo di esso sono stati rigenerati». Dio, infinitamente perfetto e beato in se stesso, per un disegno di pura bontà, ha liberamente creato l'uomo per renderlo partecipe della sua vita beata. Per questo, in ogni tempo e in ogni luogo, egli è vicino all'uomo. Lo chiama e lo aiuta a cercarlo, a conoscerlo, e ad amarlo con tutte le forze. Convoca tutti gli uomini, che il peccato ha disperso, nell'unità della sua famiglia, la Chiesa. Ogni battezzato non può sottrarsi dalla sua appartenenza alla chiesa. Non può dire: "Cristo sì, chiesa no". E' come dire: "io sono di Cristo, non della Chiesa". Ogni battezzato è membro eletto della chiesa, e deve esprimere la sua gioia dell'appartenenza con orgoglio e passione, sentendosi responsabile dell'elezione. Si dovrebbe prendere in prestito lo spot pubblicitario: "La coop sei tu", per dire al battezzato: "La chiesa sei tu". Se la rinneghi, rinneghi te stesso e quello che sei. Ed allora: "Battezzato, diventa te stesso". Questa introduzione ci offre l'occasione per approfondire, almeno in sintesi, il tema della chiesa, secondo la Costituzione Dogmatica **Lumen Gentium** (LG) del Concilio Vaticano II e secondo il **Catechismo della Chiesa Cattolica** (CCC): i **DUE DOCUMENTI** del Magistero della Chiesa.

## I. - LA VISIONE DELLA CHIESA NELLA LUMEN GENTIUM (LG) DEL CONCILIO VATICANO II

**La Chiesa è sacramento in Cristo:** cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano.

**La Chiesa è corpo mistico di Cristo:** il Figlio di Dio, comunicando infatti il suo Spirito, costituisce misticamente come suo corpo i suoi fratelli, che raccoglie da tutte le genti. Ma come tutte le membra del corpo umano, anche se numerose, non formano che un solo corpo così i fedeli in Cristo (cfr. 1 Cor 12,12). Anche nella struttura del corpo mistico di Cristo vige una diversità di membri e di uffici. Uno è lo Spirito, il quale per l'utilità della Chiesa distribuisce la varietà dei suoi doni con magnificenza proporzionata alla sua ricchezza e alle necessità dei ministeri (cfr. 1 Cor 12,1-11). Fra questi doni eccelle quello degli apostoli, alla cui autorità lo stesso Spirito sottomette anche i carismatici (cfr. 1 Cor 14). Lo Spirito, unificando il corpo con la sua virtù e con l'interna connessione dei membri, produce e stimola la carità tra i fedeli. E quindi se un membro soffre, soffre con esso tutte le altre membra; se un membro è onorato, ne gioiscono con esso tutte le altre membra (cfr. 1 Cor 12,26). Capo di questo corpo è Cristo.

**La Chiesa è una realtà visibile e spirituale:** Cristo ha costituito sulla terra e incessantemente sostiene la sua Chiesa santa, comunità di fede, di speranza e di carità, quale organismo visibile, attraverso il quale diffonde per tutti la verità e la grazia. Ma la società, costituita di organi gerarchici, e il corpo mistico di Cristo, l'assemblea visibile e la comunità spirituale, la Chiesa terrestre e la Chiesa arricchita di beni celesti, non si devono considerare come due cose diverse; esse formano piuttosto una sola complessa realtà risultante di un duplice elemento, umano e divino. Questa è l'unica Chiesa di Cristo, che nel Simbolo professiamo una, santa, cattolica e apostolica e che il Salvatore nostro, dopo la sua resurrezione, diede da pascere a Pietro (cfr. Gv 21,17), affidandone a lui e agli altri apostoli la diffusione e la guida (cfr. Mt 28,18ss), e costituì per sempre colonna e sostegno della verità (cfr. 1 Tm 3,15). Questa Chiesa è governata dal successore di Pietro e dai vescovi in comunione con lui.

**La Chiesa è il popolo di Dio in cammino:** Dio scelse per Sé il popolo israelita, stabilì con esso un'alleanza e lo formò lentamente, manifestando nella sua storia Se Stesso e i suoi disegni e santificandolo per Sé. Tutto questo però avvenne in preparazione e figura di quella nuova e perfetta alleanza da farsi in Cristo. «Ecco venir giorni (parola del Signore) nei quali io stringerò con Israele e con Giuda un patto nuovo... Porrò la mia legge nei loro cuori e nelle loro menti l'imprimerò; essi mi avranno per Dio ed io li avrò per il mio popolo...» (Ger 31,31-34). Cristo istituì questo nuovo patto cioè la nuova alleanza nel suo sangue (cfr. 1 Cor 11,25), chiamando la folla dai Giudei e dalle nazioni, perché si fondesse in unità non secondo la carne, ma nello Spirito, e costituisse il nuovo popolo di Dio. Infatti i credenti in Cristo, essendo stati rigenerati non di seme corruttibile, ma di uno incorruttibile, che è la parola del Dio vivo (cfr. 1 Pt 1,23), non dalla carne ma dall'acqua e dallo Spirito Santo (cfr. Gv 3,5-6), costituiscono «una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una nazione santa, un popolo tratto in salvo... Quello che un tempo non era neppure popolo, ora invece è popolo di Dio» (1 Pt 2,9-10). Questo popolo messianico ha per capo Cristo.

**La Chiesa è carismatica e universale:** Cristo Signore, pontefice assunto per mezzo agli uomini (cfr. Eb 5,1-5), fece del nuovo popolo «un regno e sacerdoti per il Dio e il Padre suo» (Ap 1,6; cfr. 5,9-10). Infatti per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, esercitato nei sacramenti, in modo particolare nell'Eucarestia; ricevendo il dono dello Spirito Santo, partecipano pure dell'ufficio profetico di Cristo col diffondere dovunque la viva testimonianza di lui, soprattutto per mezzo di una vita di fede, di carità e dei doni dei carismi. Tutti gli uomini sono chiamati a formare il popolo di Dio. Perciò questo popolo, pur restando uno e unico, si deve estendere a tutto il mondo e a tutti i secoli. Questa è la cattolicità ossia la universalità della Chiesa. Pertanto la Chiesa è per natura sua missionaria.

**La Chiesa ha una costituzione gerarchica:** Cristo Signore, per pascere e sempre più accrescere il popolo di Dio, ha stabilito nella sua Chiesa vari ministeri, che tendono al bene di tutto il corpo. I ministri infatti, che sono rivestiti di sacra potestà, servono i loro fratelli. Il Signore Gesù, dopo aver pregato il Padre, chiamò a sé quelli che egli volle, e ne costituì dodici perché stessero con lui e per mandarli a predicare il regno di Dio (cfr. Mc 3,13-19; Mt 10,1-42); ne fece i suoi apostoli (cfr. Lc 6,13) dando loro la forma di collegio, cioè di un gruppo stabile, del quale mise a capo Pietro, scelto di mezzo a loro (cfr. Gv 21 15-17). Li mandò prima ai figli d'Israele e poi a tutte le genti (cfr. Rm 1,16), affinché, partecipi del suo potere, rendessero tutti i popoli suoi discepoli, li santificassero e governassero (cfr. Mt 28,16-20; Mc 16,15; Lc 24,45-48), diffondendo così la Chiesa e, sotto la guida del Signore, ne fossero i ministri e i pastori, tutti i giorni sino alla fine del mondo (cfr. Mt 28,20). In questa missione furono pienamente confermati il giorno di Pentecoste. La missione divina affidata da Cristo agli apostoli durerà fino alla fine dei secoli (cfr. Mt 28,20). Per questo gli apostoli, in questa società gerarchicamente ordinata, ebbero cura di istituire dei successori, i vescovi. I vescovi dunque hanno ricevuto il ministero della comunità per esercitarlo con i loro collaboratori, sacerdoti e diaconi. Presiedono, in luogo di Dio, al gregge di cui sono pastori quali maestri di dottrina, sacerdoti del sacro culto, ministri del governo della Chiesa.

**La Chiesa è costituita anche dai laici, tra i quali spicca la Madonna:** col nome di laici si intende l'insieme dei cristiani, ad esclusione dei membri dell'ordine sacro e dello stato religioso; sono quei fedeli, cioè, che, dopo essere stati incorporati a Cristo col battesimo e costituiti popolo di Dio e, nella loro misura, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano. Il carattere secolare è proprio e peculiare dei laici. Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio. Vivono nel secolo, cioè implicati in tutti i diversi doveri e lavori del mondo e nelle ordinarie condizioni della vita familiare e sociale, di cui la loro esistenza è come intessuta. Ivi sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno, a modo di fermento, alla santificazione del mondo, esercitando il proprio ufficio sotto la guida dello spirito evangelico, e, in questo modo, a manifestare Cristo agli altri, principalmente con la testimonianza della loro stessa vita e col fulgore della loro fede, della loro speranza e della loro carità. I laici sono chiamati a contribuire all'incremento della Chiesa e alla sua santificazione permanente. L'apostolato dei laici è partecipazione alla missione salvifica stessa della Chiesa; a questo apostolato sono tutti destinati dal Signore stesso per mezzo del battesimo e della confermazione.